



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0360171

del 27/04/2009 ore 11.41

Mitt.: PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Fascicolo : 2008.XLII/1/1.40
Piano Forestale Generale



Prot. n. 5171
Aut 550/08

del 15 APR. 2009

Esposito
24.06.2009

Al Sig. Sindaco del Comune di
POLLA

e.pc. Al Dirigente del Settore
Piano Forestale Generale

Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - NAPOLI
c.a Dott. Daniela Lombardo

Oggetto: Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Polla (SA) valevole per il periodo 2005-2014 -

- Autorizzazione ai sensi degli artt. 5, 6, 7 Allegato A del D.P.R. 05/06/95 -
- Sentito ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

PREMESSA

Il Comune di Polla, giusta nota prot. n. 11575 del 27/10/2008, ha trasmesso, per opportuna conoscenza, il Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali valevole per il periodo 2005-2014.

Oltre alla documentazione tecnica, viene trasmessa la Delibera di Giunta Regionale n. 1286 dell'01/08/2008 di approvazione del PAF da parte degli organismi regionali competenti.

Da un esame degli atti di approvazione del PAF da parte degli organismi regionali competenti (DGR n. 1286 dell'01/08/2008) è risultato che l'iter di approvazione non è conforme a quanto previsto dalla L.R. n. 11 del 07 maggio 1996, che all'art. 22 "Norme valide nelle aree protette" del regolamento "Taglio dei boschi" (Allegato B), così recita:

1. Per i boschi di alto fusto, ricadenti in aree protette, ex lege 394/91, si applica la seguente normativa:

a) i Piani di Assestamento Forestale prima di essere approvati dalla Giunta Regionale dovranno acquisire il parere favorevole degli organi istituzionali preposti alla gestione;

....

Inoltre tale PAF è stato approvato dagli uffici regionali competenti in difformità alle Misure di salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, contenute nel D.P.R. 5 giugno 1995 "Istituzione dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano", che all'art. 6 "Regime autorizzativo in zona 1" alla lettera e) così recita:

...sono sottoposti ad autorizzazione dell'Ente Parco, i seguenti nuovi interventi di rilevante trasformazione del territorio:

...

e) piani economico-forestali, nonché l'apertura di nuove piste forestali e tagli di utilizzazione dei boschi trattati a fustata;

Viene, altresì, ribadita art. 7 "Regime autorizzativo in zona 2" la necessità di sottoporre ad autorizzazione dell'Ente Parco i piani economico-forestali, nonché l'apertura di nuove piste forestali anche in zona 2.

Alla luce di quanto sopra esposto, il PAF del Comune di Polla non può ritenersi strumento di pianificazione forestale in vigore. Per ovviare a ciò le osservazioni relative al PAF, di seguito riportate, dovranno essere



ricepite e integrate nel PAF per essere risottoposte ad approvazione da parte dell'Ente Parco e degli organi regionali competenti.

In data 12.01.2009, infatti alla presenza del Dirigente e del funzionario del Settore del Piano Forestale Generale della Regione Campania e del Dirigente e del funzionario dello STAPF di Salerno, presso la sede dell'Ente Parco si è convenuto che alcuni PAF, fra cui quello del Comune di Polla, dovranno essere riapprovati dagli organi competenti della Regione Campania, successivamente all'autorizzazione, ai sensi delle norme di salvaguardia e del sentito sulla valutazione di incidenza, rilasciati dall'Ente Parco.

Osservazioni e prescrizioni

Per il PAF si esprime parere favorevole con le seguenti modifiche e integrazioni da inserire nell'elaborato.

- A pagina 11 punto 4) il demanio comunale è da intendersi di Polla e non di S. Arsenio;
- A pagina 22, primo capoverso sostituire compulsazione con consultazione.
- **Compresa dei cedui in conversione.** Il saggio annuo di utilizzazione dei tagli di avviamento varia da un minimo di 2,56% (particella forestale n. 11) ad un massimo di 3,87% (particella forestale n. 13). Si rimanda alla verifica delle condizioni colturali esistenti in sede di parere preventivo al taglio per esprimere la congruità fra entità del prelievo legnoso e provvigione reale. Peraltro la massa ritraibile riportata nella Tavola n. 1, viene indicata come valore indicativo anche dagli stessi assestatori.
- I pareri che saranno emanati dall'Ente Parco e relativi a tagli boschivi prescritti, nonché quelli relativi a miglioramenti fondiari contemplati dal PAF, saranno espressi in modo positivo solo se la realtà riscontrata in sede di sopralluogo non risulterà difforme da quella riportata nella descrizione particellare o nel piano dei miglioramenti fondiari.
- **Cartografia:** in questa sezione manca la Carta dei vincoli ambientali (zonizzazione del Parco, SIC e ZPS, aree a rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino).
- **Diritto di uso civico del pascolo:** all'art. 9 punto 4. l'età dei pastori dovrà essere elevata a 18 anni secondo il nuovo allegato C della Legge 11/96.
- **Capo 3° Tutela flora spontanea:** agli art. 17 e 19 il mirtillo è da depennare dall'elenco perché le specie di mirtillo non appartengono al territorio del Parco Nazionale. In questo articolo manca un riferimento alla regolamentazione della raccolta dell'agrofoglio.
- I pareri che saranno emanati dall'Ente Parco e relativi a tagli boschivi prescritti, nonché quelli relativi a miglioramenti fondiari contemplati dal PAF, saranno espressi in modo positivo solo se la realtà riscontrata in sede di sopralluogo non risulterà difforme da quella riportata nella descrizione particellare o nel piano dei miglioramenti fondiari.
- Il piano dovrà specificare che nella fase esecutiva dei progetti di taglio sarà indispensabile specificare la destinazione del decimo di macchiatico.



Valutazione di incidenza ambientale

Parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- Per gli habitat a fisionomia erbacea dovranno essere evidenziate le interferenze (positive e negative) con il pascolo e prescrizioni utili ad impedire il passaggio di mezzi meccanici nel corso dei cantieri di utilizzazione.
- Dovranno essere specificati i calendari idonei per le attività di cantiere, cadenzati in funzione della forma di governo e della fascia altitudinale. Tutte le attività di cantiere dovranno essere interdette nel periodo di massima attività riproduttiva della fauna forestale.
- Dovranno essere indicati i sistemi di utilizzazione (compresi quelli di esbosco) che potranno essere adottati nei cantieri forestali. Se ne dovranno esplicitare gli impatti sul suolo e sulla vegetazione e le eventuali misure di mitigazione da porre in atto.
- Per una più esaustiva disamina degli aspetti della valutazione di incidenza legati alle attività forestali si consulti il vademecum:
regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/comunicato_24_10_08b.html (pagg. 348 e seguenti)

IL DIRETTORE
Ing. Angelo DE VITA

